

Roma-L'Aquila Ennesimo aumento. I comitati invitano a percorrere la Tiburtina

Pendolari contro i rincari «Boicottiamo l'autostrada A24»

Da domenica scorsa il pedaggio costa l'8,06% in più

Antonio Sbraga

■ **VICOVARO** Gli automobilisti del quadrante est non riescono a mandare giù il nuovo, ennesimo amaro calice di Capodanno. «Invitiamo i cittadini a boicottare l'autostrada A24», è l'appello che parte dalla rete civica "Vicovaro 2000" contro il rincaro dell'8,06% scattato da domenica scorsa per i pedaggi sulla Roma-L'Aquila. Un aumento che «rappresenta in termini percentuali uno dei più alti in assoluto in vigore sui tronchi autostradali italiani - calcola la Fita-Cna, l'associazione che raggruppa le piccole imprese del trasporto - la maggiorazione del ticket è infatti la quinta in assoluto». Come lo scorso anno, quando il rincaro fu dell'8,14%. «Stia-

mo valutando l'ipotesi di una class action per difenderci», annuncia il presidente dell'associazione pendolari Valle dell'Aniene, Antonello Onori. Agli automobilisti che raggiungono Roma dall'ultimo casello laziale di Vicovaro-Mandela, infatti, l'andirivieni con la capitale costerà circa 100 euro in più all'anno: l'andata e ritorno è passata da 6,60 euro a 7. «Nel 2003 costava 3 euro - ricorda Antonio Lollobrigida dell'associazione Cittadinanzattiva - In questi 9 anni di privatizzazione della gestione il pedaggio è aumentato complessivamente del 133%. Ora paghiamo 8 centesimi e mezzo per ciascuno dei 41 chilometri: a chi ha l'impianto Gpl costa più l'autostrada che il carburante». Ma la società concessionaria che gestisce l'A24, la "Strada dei Parchi", ricorda

che le tariffe applicate, «nonostante l'incremento, confrontate con quelle di analoghe autostrade di montagna, rimangono tra le più basse in vigore sia sulla rete autostradale italiana sia europea».

Una classificazione montana che l'associazione pendolari in parte contesta: «dal Gra a Tivoli non è un tratto di montagna». Per quei 21 chilometri fino al casello tiburtino il pedaggio è passato da 1,70 a 1,80 euro, mentre per i 33 chilometri da Castel Madama a Roma ora si paga 2,80 euro contro i 2,60 del 2011. Un anno che ha iniziato a segnare una sorta di esodo dall'A24: «tra gennaio e ottobre del 2011 Strada dei Parchi ha fatto registrare una caduta del rapporto veicoli/chilometro del 2,9%, contro una flessione media nazionale dello 0,9% - quantifica la Fita-Cna

- Sarà il caso che i manager del gruppo si chiedano se questo avvenga anche per la qualità dei servizi erogati». Ma la società concessionaria ricorda che i proventi dei pedaggi aiuteranno «a sostenere le spese di ammodernamento, innovazione, gestione e manutenzione della rete che, nel periodo regolatorio 2009-2013, ammontano a 520 milioni». L'associazione pendolari torna ad avanzare proposte. «Non si può far pagare come servizio autostradale un tratto che nei giorni lavorativi viene percorso a 5-10 o 20 km orari, con punte di oltre un'ora per passare dalla barriera di Lunghezza a via Togliatti, mentre chi entra dal raccordo non paga - conclude Antonello Onori - Da anni proponiamo il declassamento di quegli ultimi 10 chilometri in una corsia preferenziale per i mezzi del Cotral a costo nullo».



Protesta

Sull'A24 per percorrere 10 chilometri si sta un'ora in fila. Per questo i pendolari giudicano i rincari non giustificati